VENERDÌ 2 FEBB. 1923

ABBONAMENTI
Annuo . . . . . . L. 50
Semestrale . . . . . „ 25
Trimestrale . . . . . „ 13
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

Anno 58 Num. 28

Direzione e Amministrazione
Via di Prampero N. 8
TELEFONO N. 1.15
Numero separato Cent. 20
CONTO CORRENTE CON LA POSTA

Le notevoli dichiarazioni del pres. on. Mussolini
al Consiglio dei ministri di ieri
sulla politica estera ed interna

ROMA, 1. — Oggi alla ore 14,30 sotto la presidenza dell'on. Mussolini si è riunito il consiglio dei ministri e questa è la 19a. seduta in 90 giorni di governo. Erano presenti tutti i ministri.

In tema di politica estera
Il duello serrato nella Ruhr

A principio della seduta il presidente ha fatto al consiglio importanti dichiarazioni in tema di politica estera: la situazione della Ruhr, la conferenza di Losanna.

In tema di politica estera la situazione per quanto riguarda la Italia non può dirs notevolmente cambiata dalla ultima riunione del consiglio dei ministri ad oggi.

La resistenza tedesca sul terreno economico ha provocato un aggravamento delle misure di ordine militare e politico da parte della Francia e del Belgio alle quali la Italia in coerenza colla sua linea di condotta è rimasta completamento estranea. Non si sono ancora verificate le complicazioni temute e che si potevano temere.

Nel duello serrato che si combatte nella Ruhr non sono entrati altri fattori. La Russia non ha modificato il suo atteggiamento come stato, pur continuando il partito dominante a dare una clamorosa e verbale solidarietà al proletariato tedesco.

La grave inquietudine che si era diffusa nelle potenze della piccola intesa va diminuendo. Le voci di progetto più o meno attendibili, forse allo scopo di recare complicazioni, che erano attribuite all'uno od all'altro stato di ripetere sul territorio ungherese quello che la Francia ha fatto nella Ruhr hanno offerto la occasione alla Italia di chiarre e riaffermare il suo atteggiamento contrario ad ogni gesto che possa allargare il conflitto su altri scacchieri o dare occasione per attentare alla validità dei trattati di pace conclusi.

La situazone della gestione carboniera nella Ruhr è stata seguita attentamente dal governo italiano anche sopratutto per le sue ripercussioni.

Posso dire che tutte le misure all'interno ,riduzione dei treni e quelle preventive all'estero con contratti per nuovi rifornimenti sono state tempestivamente e diligentemente adottate perchè qualunque cosa accada non si deve avere come conseguenza una paralisi della nostra attività industriale e delle nostre comunicazioni.

Sempre a proposito di rifornimento di materie prime ha il piacere di comunicare al consiglio che il governo italiano è riuscito a concludere un buon accordo col governo polacco per i petroli.

La vittoria dei turchi alla conferenza di Losanna

Le più gravi ripercussioni si sono avute come già ebbi occasione di dire la volta scorsa nello sviluppo della conferenza di Losanna la quale è giunta ormai alla sua fase conclusiva. La delegazione italiana ha compiuto colà ai fini della pace nel prossimo oriente una opera altamente meritoria e se la conferenza che sta forse per aggiornarsi per i diritti della Turchia pensa oggi che essa non servirebbe ai suoi interessi irrigidendosi in una posizone di intrasigenza assoluta.

Può darsi che la Turchia non abbia realizzato il programma massimo che era stato formulato dalla grande assemblea nazionale di Angora, ma non si può negare che gran parte di quel programma è stato tradotto in realtà dal momento che i turchi di Angora sono tornati non solo a Smirne ma a Costantinopoli e Adrianopoli, ed hanno vinto la loro battaglia, si può dire su questioni della più alta importanza, come il regime degli stretti e quello delle capitolazioni. Nel complesso ne generale alquanto critica qualche pur continuando ad essere la situazio- spiraglio di luce si intravede, la azione del governo italiano è orientata decisamente verso una politica di pace generale.

La questione di Memel

Per la questione di Memel il R. Governo ha svolto uzione moderatrice, ispirata ai principi di equità e di giustizia. Non si può are a meno di riconoscere i diritti e gli interessi della Lituania su quel porto, ma non può essere ammesso che il governo lituano si sostituisca alle potenze alleate nel deciderne le sorti. Siamo stati dunque solidali coi nostri alleati nelle misure per fronteggiare la situazione colà, ci siamo efficacemente adoperati per limitarle al minimo necessario, evitando che fossero di durata tale da provocare complicazioni maggiori.

Conclusione del trattato
di commercio italo-svizzero

Il Presidente annuncia che il 26 gennaio è stato firmato a Zurigo il nuovo accordo commerciale tra l'Italia e la Svizzera la cui negoziazione era cominciata alla fine di ottobre dello scorso anno. Il nuovo accordo commerciale, che entrerà in vigore il 20 febbraio corrente ha la durata di un anne, ma può essere prorogato salvo disdetta da darsi sei mesi prima. E' probabile che questo accordo regolerà per un tempo abbastanza lungo le importanti relazioni commerciali tra i due paesi. Dal punto di vista italiano l'accordo ha un grande importanza perchè ci assicura un mercato che ha sempre costituito uno dei principali sbocchi dei nostri prodotti agrari e alimentari, e che è venuto assumendo uno speciale valore dopo che, per le gravi condizioni economiche in cui si trovano alcuni paesi dell'Europa centrale, il collocamento di quei prodotti su quei mercati e diventato più scarso e più difficile.

La riduzione a favore dei prodotti italiani non sono numerose. Ma occorre riconoscere i dazi svizzeri dalla statistica del commercio speciale di esportazione ed importazione recentemente pubblicata relativa al secondo semestre 1922.

Queste cifre sono assai significative importazioni italiane in Svizzera circa 323 milioni di lire, importazioni svizzere in Italia circa 135 milioni di lire. Lo accordo testè concluso si palesa particolarmente vantaggaioso per la nostra agricoltura e per le principali industrie alimentari. Anche da un altro punto di vista inquantochè talune delle più forti riduzioni di dazio concesse alla Svizzera e cioè le riduzioni di macchine agrarie e sulla calciocianamide che è una di conciml più largamente usati tendono ad influire favorevolmente sul perfezionamento e sullo sviluppo della nostra produzione agraria.

Quanto alle concessioni che la Italia ha fatto alla Svizzera esse sono indubbiamente notevoli sia per il numero sia per l'entità. Talune riduzioni però non solo non possono essere dannose, ma sono destinate a migliorare la condizione di alcune importanti industrie nostre. Tali sono ad esempio le riduzioni sulle macchine e per la filatura, per la tessitura, per il ricamo e la esenzione concessa su alcune qualità di colori.

L'accordo commerciale testè stipulato colla Svizzera rappresenta uno sforzo di conciliazione tra gli interessi agricoli e quelli industrail e costituisce la migliore prova della solidarietà che lega le due branche della produzione nazionale e rientra nel quadro di quella attività politica economica che il regio governo intende sempre saggiamente di sviluppare per fortificare attraverso i legami della economia i vincoli di amicizia e di pace tra i popoli, specie quando come nel caso della Svizzera e della Italia non esistono antitesi ma anzi rapporti di buon vicinato.

Alle comunicazioni del presidente segue una ampia discussione cui partecipano i ministri Thaon de Revel Cavazzoni, De Capitani e Rossi. Alla fine il consiglio approva alla unanimità le direttive seguite del presidente in politica estera.

Politica interna

Il presidente passa poi a riassumere la situazione politica nell'interno. Nella politica interna i tre fatti più importanti d quest ultimi giorni sono: il pacifico trapasso dal regime vincolista e di quello liberista in materia di abitazioni; lo scioglimento di tutte le squadre armate di diversi partiti politici; i contatti fra governo e partito della democrazia sociale, partito liberale e nazionalista .

Gli accordi in tema di fitti

Il governo fascista ha potuto superare senza eccessive scosse difficoltà che in altri tempi avrebbero potuto determinare serie complicazioni di ordine sociale.

Dalle notizie finora pervenute dalle Prefetture del regno risulta che per il nuovo regime degli affitti in applicazione del decreto legge sette gennaio cor. an. n. 8 è stato raggiunto il completo accordo fra le rappresentanze dei proprietari di case e degli inquillini nelle seguenti provincie: Alessandria — Ancona — Bari — Benevento — Bologna — Brescia — Catanzaro — Chieti — Como — Cremona — Cuneo — Genova — Lecce — Livorno Lucca — Mantova — Modena — Napoli — Novara — Padova — Palermo Parma — Pavia — Perugia — Piacenza — Ravenna — Reggio Emilia — Rovigo — Siena — Teramo — Torino — Verona Vicenza.

In taluni centri come Milano Pisa pur non essendosi procurata la misura degli aumenti si sono costituite commissioni rionali miste di conciliazione fra gli inquillini e i proprietari con impegno di questi ultimi alla moderazione.

Nelle altre provincie le trattative per lo accordo sono in corso, prevalendo dovunque la tendenza conciliativa e utto fa ritenere la convinzione generale che la necessità della maggiore moderazione varrà ad attenuare ed ad eliminare le inevitabili dificoltà della prima applicazione del principio del graduale ritorno alla libera contrattazione , e dell'abbandono dei prezzi politici reclamato dalle insopprimibili leggi della economia ed il cui rispett soltanto pu avviaro il complesso problema alla sua naturale soluzione.

Lo scioglimento delle formazioni militari di partito

Ossequienti agli ordini del governo tutte le formazioni militari di partito si sono sciolte. I fascisti, i nazionalisti, i liberali, gli arditi ed i combattenti hanno tutti nel termine prescritto ottemperato agli ordini del governo fascista il quale in tre mesi ha ridonato allo stato le sue funzioni ed i mezzi per esercitarle. E' altamente lodevole il senso di responsabilità civile con cui i giovani inquadrati in questi aggruppamenti nazionali hanno compreso che bisogna obbedire alla superiore necessità dello Stato. Ciò significa che lo Stato ritorna alla sua piena efficienza, mentre la unificazione elle forze i polizia e la loro selezione gioverà a frenare la manifestazioni antisociali della delinquenza comune. L'esercito e la marina non saranno turbate dal loro compito profiquo che è quello di preparare e prepararsi alla salda difesa degli interessi della nazione, perchè il regime dal punto di vista politico sarà validamente difeso dalla milizia per la sicurezza nazionale che stà formandosi in tutta Italia, numerosa, potentemente inquadrata e con altissimo spirito di disciplina.

I contatti del governo coi partiti nazionali
Riapertura del parlamento

Terzo elemento della politica interna sono i contatti fra governo e parlamento della democrazia sociale, partito liberale, i nazionalisti, e già precedentemente col partito popolare. Con questi contatti il governo dimostra chiaramente che egli intende governare non attraverso la violenza, ma, se è possibile, in quanto è desiderabile, attraverso il consenso dei cittadini. Naturalmente il governo stesso accantona e prepara le forze necessarie della milizia per la sicurezza nazionale per avere oltre i consensi anche la forza. Ragione per cui le piccole manovre più o meno clandestine sono destinate a cadere nel più clamoroso ridicolo, di fronte alla forza compatta del fascismo non soltanto politico, ma militare e di fronte alla adesione quasi unanime al governo affermata dalla parte più sana della popolazione italiana che non chiede che di lavorare tranquillamente e nel-l'ordine.

I prossimi lavori della Camera nazionale che saranno dedicati a grandi questioni internazionali permetteranno ai deputati di mostrare la loro competenza a trattare le materie difficili della politica estera. Per la riapertura del parlamento entrerà in servizio ufficiale una legione romana della milizia nazionale che assumerà la tutela dell'ordine pubblico all'esterno di Montecitorio e di palazzo Madama. Le comunicazioni del Presidente dopo breve discussione sono approvate ad unanimità.

Contro i giuochi di azzardo

Su proposta del Presidente il Consiglio dà incarico ai guardasigilli di presentare al più presto possibile all'approvazione del consiglio un disegno di legge per rendere più severe e praticamente ovunque e comunque applicabili le sanzioni penali contro i detentori di bische di giuoco ed i giuocatori d'azzardo.

Approvazione della convenzione per la posa dei cavi coll'America colle Azzorre e con la Grecia.

Per la istituzione del consiglio dell'economia nazionale

Dopo di che il Consiglio ha iniziato l'esame dello schema di decreto presentato dal ministro del Lavoro on. Cavazzoni sull'istituzione del consiglio dell'economia nazionale già deliberata in linea di massima da un precedente consiglio dei ministri. Dopo una prima ampia deliberazione alla quale hanno partecipato quasi tutti i ministri si è deciso di rinviare ad altre sedute l'ulteriore esame del provvedimento per approfondire il progetto in tutto i suoi elementi.

Per la celebrazione del 24 maggio

Infine su proposta del Presidente del Consiglio, il consiglio dei ministri accogliendo un voto dell'Associazione Nazionale mutilati ed invalidi di guerra ha deliberato che il 24 maggio di ogni anno venga considerato festa nazionale, senza però sospensione di lavoro nei pubblici uffici, nelle scuole e nelle aziende private. Le manifestazioni commemorative della storica data comincieranno a giornata di lavoro ultimata. Il Consiglio è stato sospeso alle ore 19 e sarà ripreso domani alle ore 14.30. (Stefani).

Il trattato russo-tedesco di Rapallo

BERLINO, 31. — Il ministro degli esteri tedesco Rosenberg e l'ambasciatore russo Krestinski hanno scambiato oggi le ratifiche del trattato di Rapallo.

Vigilia parlamentare

ROMA, 1. — (notte per telefono).

La vita politica romana comincia a rianimarsi. Si hanno sino da questa sera i segni precursori della prossima riapertura del Parlamento che avverrà, com'è noto, il 6 corrente.

Questa vigilia parlamentare si distingue però dalle precedenti perchè manca questa volta quell'atmosfera di congiura e di battaglia che si faceva subito sentire ai centri della vita romana ogni volta che ci si approssimava alla ripresa parlamentare. Ciò esclude a priori qualunque tentativo di opposizione e di contrasto in vista delle imminenti sedute della Camera.

Tutto procederà ordinatamente. Neppure i partiti di estrema sinistra, ancora disorientati e divisi, oseranno critiche a fondo o serie riserve alle molte riforme interne già applicate in questo periodo di vacanze. Cosicchè è prevedibile che i decreti saranno tutti approvati a tamburo battente con maggioranze non mai viste.

La riapertura del Senato

ROMA, 1. — Il Senato del regno si riunirà giovedì 8 febbraio 1923 alle ore 15 con il seguente ordine del giorno: 1. Sorteggio degli uffici — 2. Votazione per la nomina di due membri del Consiglio Superiore coloniale. — 3. Svolgimento della seguente proposta di legge di iniziativa del senatore Chimienti «Sul referendum». — 4. Svolgimento della seguente interpellanza: Romanin Jacur. Al ministro dei lavori pubblici. «Per conoscere il suo pensiero intorno alle modificazioni che a di lui avviso è urgente apportare nell'ordinamento e nel funzionamento del Reale corpo del genio civile». — 5. Discussioni di disegni di legge.

Tutte le scuole devono essere provviste della bandiera tricolore
IL SALUTO DELLA SCOLARESCA

ROMA, 1. — Il sottosegretario alla Istruione ,on. Lupi, ha diramato la seguente circolare:

Si vedono le bandiere nazionali sventolare alle porte dei negozi e perfino delle osterie e le scuole elementari del regno ne sono quasi sprovviste. Ogni scuola, anche la più remota, deve avere la sua bandiera, il simbolo della patria. Sia nobile gara dei comuni, delle famiglie degli ex-alunni, delle associazioni locali nel donarla alle scuole. Non occorre che sia costosa nè grande, anzi conviene abbia modeste dimensioni e sia adatta ad essere portata da un piccino. Chi capo della scuola la terrà in consegna ed ogni vigilia di vacanza la scolaresca prima di uscire sfilando in riga ed a gruppi saluterà il tricolore. Un alunno dei migliori a turno ne sia alfiere. La cerimonia del saluto alla bandiera sia accompagnata da un canto corale.

La riunione degli editori dei giornali e della Federazione dei giornalisti
Gli affidamenti dati dell'on. Mussolini

ROMA, 1. — In seguito alle deliberazioni del Consiglio dei ministri circa il regime vincolistico dei giornali si sono riunite a Roma le rappresentanze dell'Unione Nazionale editori giornali e il comitato direttivo della federazione nazionale della stampa italiana. All'adunanza dell'Unione editori svoltasi sotto la presidenza del presidente comm. Eugenio Balzan («Corriere della Sera») assistevano i rappresentanti di quasi tutti i quotidiani d'Italia.

L'assemblea si trovò unanime nello approvare un ordine del giorno contenente alcune proposte dalla cui adozione il ritorno al regime libero dei giornali sarebbe stato notevolmente agevolato. Dal suo canto il comitato direttivo della Federazione della stampa riunitosi sotto la presidenza del consigliere delegato Giuseppe Meoni, presenti i membri Andrinelli, Calza, Cassola, Ferrari, del «Secolo», Pestelli, Russo, Stringari e il segretario generale Biadene deliberava anche in armonia con precedenti atteggiamenti e dopo ottenuti opportuni chiarimenti e assicurazioni dagli editori circa i legittimi interessi della classe, di rendersi solidali con l'azione della Unione Editori.

Le rappresentanze delle due grandi organizzazioni nazionali che nella giornata di ieri avevano interessato alle varie questioni concernenti la riforma il ministro dell'industria on. Rossi sono state ricevute stamane al palazzo Chigi dal Presidente del Consiglio. L'on. Mussolini, pur riaffermando il proposito suo e del governo di addivenire all'abolizione del regime vincolistico, ha formalmente promesso di dare piena attuazione ai voti espressi concordemente dagli editori e dai giornalisti.

Il debito inglese con gli Stati Uniti
L'ammortamento in 62 anni al tre e mezzo per cento

LONDRA, 31. — Le condizioni proposte dalla commissione americana per il consolidamento del debito britannico verso gli Stati Uniti, sono: Interessi de tre per cento per dieci anni, dopo i quali l'interesse verrà portato al tre e mezzo per cento. A tale interesse bisogna aggiungere il mezzo per cento per l'ammortamento. Il periodo di ammortamento è come già è stato annunciato di 62 anni.

CORTE D'ASSISE DI MILANO
La tragedia di Palazzo d'Accursio
La premeditazione dell'eccidio

(Nostro servizio particolare)

MILANO, 1. — (notte per telefono) Pubblico enorme anche stamane. Si riprende la escussione dei testi e primo ad essere interrogato è Montanari Gaetano, portiere del palazzo d'Accursio, che viene licenziato poco dopo perchè non ha alcuna cosa interessante da dire.

FANTINI GIULIO, è un ex consigliere socialista di Bologna il quale racconta che allorquando il sindaco fu chiamato al balcone udì i primi spari e si accorse che dalla finestra entravano le pallottole.

In quel momento scoppiò il tumulto nella aula. Non sa nulla del conflitto per cui fu licenziato.

Lo segue un suo collega di consiglio, tale COMISE ALFREDO, lavorante calzolaio il quale non dice nulla di importante e sta sulla pedana appena dieci minuti.

Notevole è invece la deposizione di CODECA' MICHELE il quale racconta di avere udito da altri che due brutti ceffi, parlando tra di loro dei consiglieri della minoranza dicevano che prima si sarebbero uccisi Oviglio e Giordani e che se qualcuno fosse scappato lo si sarebbe colpito per le scale.

CIRANO CASANOVA, barbiere, il quale riferì i discorsi al Codecà conferma la deposizione di questi.

E' la volta di Lorenzini Antonio impiegato ferroviere e consigliere della Associazione Mutilati. Egli dice fra l'altro che è sua persuasione che uccisore del Giordani sia l'imputato Cocchi.

MARINELLI AURELIO, parte lesa, rifa la storia di come fu ferito. Gli sembra che il colpo venisse da una finestra di palazzo d'Accursio.

Dott. RAVERTI, vice presidente del l'Associazione Mutilati parla dell'odio del Cocchi per l'avv. Giordani e dice che nella sua associazione si era formata la convinzione che il Cocchi sia uno dei maggiori responsabili dell'assassinio.

Il dottor GINO RAVA, ex consigliere della minoranza e l'ing PUPPINI chiudono la udienza antimeridiana con dichiarazioni di poca importanza, salvo il Puppini il quale udì la seguente frase di un consigliere socialista: «Bisognerebbe farsela con quei dodici» e con ciò indicava i colleghi della minoranza.

La escussione dei testi di accusa continua nel pomeriggio.

ALDO PAGANI, Commissario di P. S. sale alla pedana e dice di aver veduto cadere da una finestra una bomba che è esplosa sulla piazza.

IL PASTRANO GIALLO

Si passa all'interrogatorio del consigliere della minoranza CONFUCIO RINALDI il quale fa le dichiarazioni più importanti della giornata.

Egli richiama la attenzione dei giurati su questa circostanza: In una riunione dei presidenti delle sezioni elettorali egli udì l'ex sindaco Zanardi discutere con l'avv. Biagi. Egli si mise in disparte e fu avvicinato da un giovanotto col pastrano giallo che gli chiese dove stavano di solito i consiglieri della minoranza. Rispose che stavano sul primo banco a destra e il giovanotto prendendolo per il bavero replicò che i consiglieri della minoranza sarebbero stati presi a rivoltellate e bombe a mano. L'individuo era molto violento e il teste dice che dovette allontanarsi.

Il Rinaldi passa poi alla narrazione della cerimonia dell'insediamento. Vide durante la cerimonia due individui parlare all'orecchio del sindaco che uscì.

Quasi contemporaneamente i consiglieri socialisti si squagliarono. Il prof. Albini intanto stava parlando. Il fatto lo insospettì ma nel medesimo tempo si udirono i primi colpi. Egli si affacciò alla finestra e vide sulla piazza il fuggi fuggi.

«IL NOSTRO ESERCITO SCAPPA!»

Anche egli udì nell'aula il grido famoso: «Il nostro esercito scappa!».

I pohi consiglieri socialisti - continua il teste — si scagliarono contro di me gridando: «I responsabili siete voi!».

Il teste si dilunga poi a narrare ciò che avvenne in seguito tra grande attenzione dei giurati.

Si susseguono quindi vari altri testi di secondaria importanza e l'udienza viene tolta.

Sulle due rive del Reno
Gli incidenti della giornata scorsa

BERLINO, 31. — I giornali affermano che Stinnes ha sospeso la esecuzione della convenzione di Lubersac. Dopo le occupazioni francesi del territorio della Ruhr non è stata effettuata alcuna consegna alle società francesi per la ricostruzione.

BERLINO, 31. — Il «Vorwaerts» riceve da Bochum che in seguito al rifiuto degli operai delle officine di Lameg di riparare le automobili francesi e belghe un battaglione francese entrò nella città sbarrando la via principale ed occupando una officina. Avendo il Consiglio degli operai nuovamente rifiutato di aderire alle richieste dei francesi, questi cercarono di riparare essi stessi le automobili senza alcun risultato.

DUSSELDORF, 1. — I doganieri francesi hanno preso possesso degli uffici di dogana e di alcuni depositi speciali, alcuni funzionari tedeschi che hanno voluto opporsi sono stati espulsi. A Duisburg gli uffici doganali sono stati occupati senza opposizione e così pure i posti di sorveglianza doganale.

Il carbone e il coke della Ruhr
da oggi non entra in Germania

PARIGI, 31. — La notificazione allo incaricato d'affari tedesco della sospensione delle spedizioni di carbone e coke dalla Ruhr in Germania è stata fatta alle ore 18.

Il provvedimento entrerà in vigore stasera stessa a mezzanotte. D'ora in poi il solo combustibile destinato all'Italia continuerà a transitare attraverso alla Germania non occupata e sarà però esercitato un severo controllo sia alla partenza che all'arrivo, per constatare le frodi che eventualmente si verificassero.

PARIGI, 1. — I giornali hanno da Coblenza: I ferrovieri tedeschi impressionati per i provvedimenti presi dai francesi domandano in massa di essere reintegrati. I convogli che fanno servizio alle miniere del nord saranno probabilmente diretti in Francia. Severissimi provvedimenti sono stati presi per evitare che convogli di carbone possano penetrare nella Germania non occupata.

Gli operai italiani non possono
passare attraverso la Germania

PARIGI, 1. — Il ministero francese del lavoro comunica la seguente nota: E' stato segnalato che numerosi operai italiani che lavorano in Francia avevono prescelto per recarsi in licenza in Italia un itinerario passante la Germania, ma giunti in questo paese incontrarono gravi difficoltà per proseguire ed alcuni sono stati respinti.

Il ministero del lavoro crede in conseguenza di dover informare gli operai italiani che desiderano tornare in Italia di scegliere nel loro interesse un altro tragitto.

UN DISASTRO NELLA MINIERA
di Henitz

BEUTHEN, 31. — In una miniera di Henitz è avvenuta una grave esplosione mentre una squadra di 800 uomini si trovava al lavoro. Finora sono state dissepolte 200 persone di cui 35 morti.

BERLINO, 1. — Le vittime della esplosione nella miniera di Heinitz ascendono a 103. Quarantanove minatori non sono stati ancora ritrovati.

La Dieta di Kowno vota l'annessione di Memel

VARSAVIA, 1. — I giornali hanno da Danzica:

La Dieta di Kowno ha votato alla unanimità la incorporazione di Memel alla Lituania raccomandando al Governo lituano di aiutare gli insorti.

Un telegramma da Kowno annuncia che il Capo del governo provvisorio signor Simonaitis avrebbe risposto con un rifiuto all'ordine lanciatogli dal signor Clinchaut, presidente della commissione interalleata della quale fa parte quale rappresentante dell'Italia il barone Aloisi, ai termini del quale gli irregolari lituani dovevano consegnare le loro armi ai rappresentanti alleati.

La Conferenza degli ambasciatori ho deciso di inviare al governo lituano una nuova energica protesta per far cessare la situazione irregolare che regna a Memel.

Seria indisposizione costringe
il signor Barrère a lasciare Losanna

PARIGI, 1. — Una nota dell'Agenzia Havas dice E' stato pubblicato che il sig. Barrere avrebbe lasciato Losanna, perchè in disaccordo col governo francese sulla politica generale da seguire in Oriente. La notizia è completamente falsa. E' sempre esistito ed esiste ancora un accordo perfetto tra il governo francese ed il signor Barrere, tanto sulla politica generale quanto sulle diverse clausole del trattato preparato. Il sig. Barrère è stato disgraziatamente colpito da una sorta indisposizione e ha dovuto per formale ordine dei medici prendere col consenso del governo una diecina di giorni di riposo.

Prima di lasciare Losanna il signor Barrere ha avuto cura di avvertire i suoi colleghi ed il Quay d'Orsay che avrebbe fatto ritorno appena ristabilito.

Le donne che si uccidono

Ormai non c'è giorno che leggendo un qualsiasi giornale quotidiano non si scorga in cronaca o nei fatti diversi il suicidio di una donna e magari di due o tre.

Il fenomeno a cui non si fa caso travolti come siamo dalla affrettata e agitata esistenza che si conduce merita viceversa la nostra attenzione. Un tempo il suicidio era un atto violento e disperato soltanto dell'uomo il quale non giungeva alla estrema risoluzione di scomparire volontario dalla scena del mondo se non quando si trovava ridotto senza alcuna via di scampo, o causa irrimediabili dissesti finanziari dove con i suoi erano naufragati gli averi degli altri e sfuggire perciò alla vergogna ed al disonore, o per sottrasi alla miseria persistente, o mettere fine al tormento di una disgraziata passione di amore.

Ma anche questi casi dolorosi, questi atti criminosi contro se stessi erano rari assai.

Il togliersi violentemente la vita ripugnava alla coscienza umana allo stesso modo del delitto, non solo per il naturale istinto di conservazione, ma altresi per un senso profondo di personale dignità, per quel rispetto sacro alla vita che proveniva dalla maggiore resistenza alla lotta per esistere. Oggi non più. Ci si uccide con una facilità sorprendente, per i più futili ed insensati motivi. Si fa getto della propria vita come ci si sbarazzerebbe di un qualsiasi oggetto inutile e ingombrante.

Ma quello che impressiona di più è che in questa gara macabra primeggino le donne. Perchè?... La loro sensibilità si è acuita forse sino allo spasimo? Sentono con insopportabile intensità i dolori, i disagi, le amarezze le delusioni?

Eppure il sapere sopportare pazientemente, il sapere adattarsi con serena rassegnazione alla sventura era un tempo una delle principali virtù femminili, era, si potrebbe dire, la sua forza più grande e suggestiva. Quella forza spesso modesta e segreta con la quale sosteneva soavemente l'uomo nelle sue più aspre battaglie infondendogli sempre nuove energie feconde, sempre nuova fede, coraggio e speranza. Quella forza, infine, che faceva della donna la creatura idealmente consolatrice con le sue virtù di pace serena e di bontà quell'angelo della famiglia, divinizzato con parole immortali da Giuseppe Mazzini.

Ma al presente purtroppo, si cerca invano quest'angelo che è il fulcro della casa, il porto sicuro dove l'uomo trova e cerca una tregua alle sue quotidiane fatiche, un dolce riposo che rechi sia pure per un istante l'oblio ai suoi crucci, alle sue amarezze.

La donna non è più la custode sicura del focolare, essa, peggio dell'uomo, si è lasciata afferrare, trascinare travolgere da questa nostra civiltà che corre nevroticamente a precipizio moltiplicando i bisogni, le ambizioni, i desideri, gli egoismi, sciogliendo e strappando tutti i freni alla lotta crudele per la vita.

Così assistiamo al tristissimo spettacolo che offrono le volontarie della morte, le esaltate che ritengono inutile e desolata la loro vita, forse perchè non riescono a ritrarne le gioie sperate; mentre con un pò di buona volontà, con un pò di tranquilla perseveranza riuscirebbero, se non tutto, certo qualche cosa a ottenere. Tanto più che la esistenza è composta di bene e di male e che tutto in breve passa e si cancella.

Senza dubbio vi sono delle sciagure assai dolorose a sopportare, delle miserie che non si possono a lungo subire. Vi è, la mancanza assoluta di soccorsi, di risorse, di protezioni, la inedia che esaurisce, la stanchezza dei cattivi trattamenti, di un marito brutale, vi è il vizio e l'alcoolismo per cui si sperpera tutto il denaro necessario alla famiglia, vi è la gelosia, la infedeltà, il tradimento l'abbandono. Ma vi è altresi il tempo che nella sua corsa incessante reca rimedio a tante sventure e attutisce gli spasimi strazianti del cuore.

Infatti come talora ci appariscono lontani e spesso meschini i dolori per cui si è sofferto e disperato nel passato ormai lontano!

Perchè tutta la umana saggezza è nella attesa, nel sapere coraggiosamente reagire evitando così le risoluzioni catastrofiche. D'altra parte, è per mezzo del dolore e delle avversità di ogni specie che si ritemprano i caratteri per la vittoria.

Chi non soffre non conoscerà mai il profondo significato dell'albero della scienza del bene e del male; chi non soffre non prova il gaudio divino della speranza, come chi non lotta non saprà il nobile orgoglio della meritata vittoria.

E la donna sopratutto deve sapere irradiarsi della gloria del trionfo su sè stessa per rimanere ancora e per sempre l'angelo ideale della famiglia ispiratrice adorata e adorabile dell'uomo che per lei lavora e fatica: creatura di grazia e di fede, di dedizione e di sacrificio, e sopratutto perchè la donna ebbe dalla natura la più sacra delle missioni: quella di essere madre venerata e educatrice benemerita.

V. Vampa

CRONACA DELLA PROVINCIA

Da S. DANIELE

Assemblea del Fascio

Ci scrivono 31:

Ieri sera ebbe luogo la assemblea generale ordinaria della locale sezione del Partito Nazionale fascista.

Tutti gli iscritti erano in sede alla ora fissata.

Alle ore 20.30 precise il Segretario Politico Galliano Bortolotti dichiara aperta la seduta: Prima di passare all'ordine del giorno invita i presenti a rivolgere il loro pensiero alla memoria del compagno Mario Burattini la cui dipartita commosse la intera cittadina.

Dopo un istante di mesto raccoglimento, il segretario politico passa a svolgere un riassunto dell'operato della sezione dalla epoca della ultima assemblea.

Ricordò gli oscuri periodi di lotte per il trionfo della idea e della giustizia colla presa di possesso del governo da parte dei nostri capi amatissimi.

Manda un saluto a tutti i morti della lunga battaglia combattuta dal fascismo e invita i presenti alla più ferrea disciplina. «Noi non dobbiamo dimenticare che in tempi non lontani eravamo additati alla opinione pubblica come dei mestatori e dei delinquenti. E se in quei tempi ci sentivamo uniti da vincolo indissolubile ora lo dobbiamo essere più che mai.

Dobbiamo guardarci dai falsi amici che adesso ci vengono incontro. Essi nella gran parte, sono degli opportunisti e come tali debbono essere tenuti a bada.

Meglio rimanere in pochi come allora, che essere in tanti e di inciampo al Partito.

Se vorranno fare del bene, se si sentiranno veramente convertiti, lo potranno fare anche se non tesserati. I nostri nemici anzichè diminuire potranno aumentare, collo sviluppo della rivoluzione fascista, e noi dovremo tenerli d'occhio come allora.

Se saranno occulti gli individueremo e li schiacceremo. La rivoluzione fascista potrà svilupparsi completamente durante tutto il secolo in corso».

Le parole del segretario politico sono accolte da mormorii di approvazione da parte della assemblea. Prosegue poi comunicando delle circolari fra le quali quella riguardante la costituzione della milizia fascista. Esaurito gran parte dell'ordine del giorno, si procede alla votazione del Direttorio per l'anno corrente.

Su proposta del Direttorio uscente si invitano per acclamazione a far parte del nuovo direttorio: Del Favero Giovanni — Job Mario — Piuzzi Guido — Piuzzi Taboga Gracco — Masini Manlio — Travani Attilio — a segretario amministrativo per acclamazione viene nominato il socio Sgoi Alessandro.

Prima di sciogliere la seduta Galliano Bortolotti invita i soci che non lo avessero fatto a mettersi in regola con le quote mensili.

Comunica quindi un telegramma pervenutogli nella giornata dal compagno Bortolotti Cesare, il quale informa di avere subita una operazione riuscitissima.

Seduta stante propone di inviare una lettera di congratulazioni all'amico invia di guarigione e una lettera di omaggio alla desolata madre dell'indimenticabile Mario Burattini.

La seduta è tolta fra l'entusiasmo dei presenti alle ore 22.30.

Da TARCENTO

L'assemblea del Fascio

Ci scrivono 1: — Ieri sera, come avete annunciato, è avvenuta l'assemblea fascista. Alle ore 20.30, come era stato stabilito, tutti i fascisti di Tarcento erano radunati alla sede del Fascio. I nuclei di Collalto e di Bueris erano rappresentati dai fiduciari rispettivi.

La sala delle adunanze era affollatissima.

Dopo l'approvazione del bilancio, che è stata unanime, il segretario politico che presiedeva l'assemblea, ha svolto gli argomenti stabiliti dall'ordine del giorno. Tutti i fascisti hanno applaudito entusiasticamente e calorosamente quando è stato affermato che la nuova milizia delle camicie nere non sacrificherà il fascismo, ma per il fascismo si sacrificherà.

L'assemblea ha deliberato un voto di plauso al Segretario amministrativo, al Direttorio ed al Consiglio dei Sindaci.

L'adunanza si è sciolta tra la più viva cordialità.

Da CORDENONS

Corso di Agricoltura

Ci scrivono 31: Il dottor Giovanni Bubba direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Pordenone, terrà un corso di agricoltura della durata di sei lezioni, che sono state fissate nei giorni di martedì, Mercoledì e Venerdì - 6 - 7 - 9 - 13 - 14 - 16 febbraio. Le riunioni verranno tenute dalle ore 17.30 alle ore 19 nella sala in Piazza di Cordenons, e ad esse possono partecipare tutti gli agricoltori di età superiore ai 14 anni.

Da TREPPO CARNICO

Conferenza Agraria

Ci scrivono 1: — Il dott. G. Lazzaro della Cattedra Ambulante di Agricoltura, terrà una conferenza in questo Comune venerdì 2 corrente alle ore 11, su argomenti agricoli di stagione.

Da FONTANAFREDDA

Conferenza Agraria a Vigonovo

Ci scrivono 1: — Alle ore 4 pomeridiane di domenica 4 corrente, il dott. Bubba, della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Pordenone, parlerà agli agricoltori, nel locale municipale a Vigonovo, sul tema: «Produzione granaria - Latteria».

Da MARTIGNACCO

Conferenze Agrarie

Ci scrivono 1: — Domenica prossima 4 corrente, il dott. Dorta della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Udine, terrà alle ore 10 nella Latteria di Nogaredo di Prato una conferenza su «Argomenti vari di stagione».

Altra conferenza sul medesimo argomento terrà alle ore 3 pomeridiane a Martignacco nella sala del Municipio.

Da CIVIDALE

Festa scolastica

Ci scrivono 1. — Domenica 28 ult. scorso a Rubignacco ebbe luogo la premiazione degli alunni di quella Scuola elementare, con l'intervento del Direttore didattico, dell'assessore locale, del Parroco, del Cappellano e di parenti degli alunni. La cerimonia nella sua modesta semplicità riuscì veramente simpatica e gentile.

Per l'occasione l'aula era stata addobbata con fiori e verdi frondi che con grazia e buon gusto s'intrecciavano al tricolore. Gli alunni eseguirono canti e recitazioni patriottiche.

Parlarono il Direttore didattico ed il Parroco a cui rispose ringraziando, l'insegnante, sig.na Linda Granzotto che con tanta intelligenza ed amore attende alla sua missione di educatrice.

IL BRILLANTE FESTINO FASCISTA

Ieri sera i giovani del Fascio, prima di deporre la camicia nera, secondo gli ordini ricevuti, hanno promosso un festino danzante, al quale parteciparono molte signore e signorine ed una eletta schiera di invitati.

Il festino ebbe luogo nella elegante sala del Cinema Teatro Corte, sfarzosamente illuminata e tepidamente riscaldata.

Nel fondo del palcoscenico campeggiava il Fascio littorio, contornato di fiori e piante verdi.

Regnò schietta vivacità per tutta la serata.

Il lancio di coriandoli e di stelle filanti fu ininterrotto. Bene l'orchestra, benissimo il servizio di caffetteria.

Venne proclamata reginetta della festa la signorina Zanutto Domenica, siccome quella che ricevette il maggior numero di cartoline.

Veglionissimo ex Combattenti

Ricordiamo ancora una volta che sabato 3 corrente nel Teatro Sociale Ristori, avrà luogo il Veglionissimo pro ex Combattenti e minorati di guerra, pel quale nei preparativi, non si è risparmiato nulla, per renderlo simpatico e soddisfacente.

Non entriamo nei particolari degli addobbi che sarebbero certo inferiori alla realtà, e diciamo soltanto che tutto l'ambiente è in via di trasformazione imponente, artistica.

Beneficenza

Alla Congregazione di Carità pervennero le seguenti offerte pro fondo Casa di Ricovero:

Blasuttig Carolina L. 5 in morte di Baldini Lucia — Bernardis Virginio di Udine L. 10 in morte di Baldini Lucia e L. 10 in morte Del Basso Giov. Maria.

Da GONARS

Patriottismo e generosità di un contadino-orologiaio

Ci scrivono 1: — Il nostro compaesano Giovanni Cocetta, contadino, riparò magnificamente l'orologio del campanile; e versò le duecento lire ricevute per compenso al Comitato Pro Monumento ai Caduti di Gonars.

Il Cocetta è da tutti conosciuto per fervente patriotta, sebbene non abbia combattuto essendo stato riformato. Fu convinto interventista. Durante la guerra faceva gratis le fotografie ai soldati poveri.

Dopo Caporetto non fece a tempo a passare il Piave, e dovette rimanere a Gonars, ma per poco, perchè gli austriaci subito lo internarono a Millowitz, a Marhrenk e a Ratzenau. Venne destinato a far la guardia ai prigionieri italiani, e in questa sua mansione si fece ben volere da tutti i suoi sorvegliati, sebbene fosse egli stesso severamente vigilato.

Il giorno 15 corr. il Cocetta partirà per la Francia, ove si reca per ragioni di lavoro.

A lui mandano i suoi concittadini fervidi auguri per la sua salute e per lucrosi guadagni.

Da OVARO

Beneficenza

Ci scrivono 31: — Ad onorare la memoria della compianta signora Aurelia Pancini Spinotti furono inviate al Municipio di Ovaro le seguenti somme da destinarsi ad opere di beneficenza:

Società Costruzioni e fondazioni di Milano L. 1000 — Società Costruzioni meccaniche Riva di Milano L. 1000.

Signor Ing. Tranquillo Novelli di Milano lire 100.

Da POLCENIGO

Conferenza Agraria

Ci scrivono 1: — Domenica 4 corr., alle ore 13, il dott. G. Bubba della Sezione di Cattedra di Pordenone terrà una conferenza nelle Scuole elementari, sul tema: «Mutua Assicurazione Bestiame bovino».

Da PALUZZA

Propaganda Agricola

Ci scrivono 1: — Per cura della Cattedra Ambulante di Agricoltura Sezione di Tolmezzo venerdì 2 corrente alle ore 15 sarà tenuta qui una conferenza agraria dal dott Lazzaro su argomenti di stagione.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Si continua a lordare

Malgrado più volte vi fossero stati mossi lagni e reclami perchè s avessero presi provvedimenti relativamente allo sconcio nello imbrattare i muri in ogni sito con manifesti ecc. oggi vediamo ancora ripetersi una tale bruttura e tutti i giorni numerosi avvisi e reclam multicolori appaiono appiccicati ai muri senza criterio e senza pietà come non avessero più a esistere le tabelle delle pubbliche affissioni.

Siccome ci teniamo ed esigiamo che la nostra cittadina sia pulita ed abbia quella proprietà e quel decoro che si conviene giriamo questo giusto reclamo al solerte nostro commissario prefettizio signor cav. Fresini perchè si compiaccia dare severe ed energiche disposizioni in proposito onde abbia presto a cessare questo sconcio altre volte reclamato.

Da PORDENONE

Assemblea della Società Esercenti

Ci scrivono 1: — Ebbe luogo ieri nei locali propri, con discreto numero di presenti. Il Presidente diede lettura della relazione finanziaria e morale, mettendo in rilievo i vantaggi che nel decorso anno gli aderenti ebbero specialmente nei riguardi del dazio consumo e di tutte le altre pratiche svolte.

Le passività hanno superato le attività per spese straordinarie e si è dovuto ricorrere al fondo di riserva.

Vennero commerati dal Presidente i soci defunti ed a loro memoria l'Assemblea deliberò di devolvere L. 50 alla locale Congregazione di Carità.

Vennero rieletti a consiglieri i soci Conte Giuliano e Coran Paolo, scaduti per sorteggio, ed i nuovi consiglieri Pacchiega Ferruccio e Gasparotto Antonio. A porta-bandiera fu nominato il socio Modolo Antonio.

In fine il Presidente esortò tutti i soci ad essere solidali e concordi per la Società che va sempre prosperando ed ottenendo notevoli ed evidenti vantaggi agli ascritti.

Da S. GIORGIO DI NOGARO

Veglionissimo Tricolore

Ci scrivono 31: — Sabato 3 febbraio avrà luogo nella sala teatrale Maran il Veglionissimo Tricolore mascherato a beneficio della locale Sezione Mutilati ed Invalidi di Guerra.

Fervono i preparativi per l'addobbamento della sala e tutto dà a sperare ad un ottimo successo degno dello scopo umanitario e patriottico della festa.

Vi saranno dei premi per le migliori maschere.

Da RODDA

Conferenza Agraria al Pulfero

Ci scrivono 1: — Domenica 4 corrente alle ore 10, nel locale della Scuola, il dott. A. Ortali, della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Cividale, terrà una conferenza sul tema: «Viticoltura e fruttivoltura».

Da MAGNANO IN RIVIERA

Conferenza Agraria

Ci scrivono 1: — Il dott. Botrè, della Cattedra Ambulante di Agricoltura, terrà una conferenza nelle Scuole Comunali di Magnano, domenica 4 corrente alle ore 12 ,su argomenti di gel tema: «Viticoltura e frutticoltura».

DAL FRIULI ORIENTALE

La lingua slava

negli Istituti Magistrali della V. G.

Il problema politico degli allogeni sembra facile, ma non lo è.

Duecentomila slavi circa convivono con noi entro i confini della Patria del Friuli, valicati da loro nei secoli passati.

Il governo austriaco birbone e astuto scatenò lotte fra le nazionalità dominate, «Divide et impera» fu il motto dei governanti della «deprecata».

Cosicchè gli slavi rafforzarono le loro posizioni in casa nostra, e furono strumenti di odio, e d'espansione di uno Stato che si basava sull'odio sulle gelosie, sulla disciplina ferrea dei sudditi.

Noi aborrimmo simili metodi tristi, e non li esercitiamo per quello spirito di libertà e di gentilezza, insiti nella razza nostra.

Siamo per l'avvicinamento delle due razze che sono vissute accanto per parecchi secoli rispettando reciprocamente la favella della propria madre. Ora che dopo un secolo ci ritroviamo con gli slavi dell'Isonzo riuniti, vogliamo riprendere le antiche tradizioni, rivedere a fianco gli uni degli altri come in passato; non vogliamo irredenti più balordi nè lotte caine e non le permetteranno.

Come conoscerci? Il mezzo più potente e formidabile è la lingua della propria madre. Senza la conoscenza della lingua nostra non è possibile una opera coronata da successo duraturo e buono.

Ci sono bensì adesso degli insegnanti italiani che insegnano la lingua nelle scuole slave. Ma non sembra ancora con chiaro risultato, e d'altronde tali maestri sono tutt'altro che numerosi.

E' necessario risolvere la poderosa e delicata questione con tatto e con atto d'imperio, due cose che sembrano in contrasto tra loro ma non lo sono nella realtà, nella nostra realtà.

Negli Istituti magistrali della Venezia Giulia si dovrebbe insegnare la lingua slava.

E un nostro cenno antecedente ha incontrato il favore dei maestri, e i consensi di quanti COMPRENDONO REALMENTE LA PORTATA DELLA PROPOSTA.

La lingua slava deve essere conosciuta da un numero di maestri italiani delle nostre terre ,per la coltura e per la situazione politica di questo lembo orientale della Patria. L'insegnamento dovrebbe essere obbligatorio, e non facoltativo, perchè le lezioni non sarebbero frequentate.

Purtroppo c'è ancora un'antipatia verso la lingua slava e verso chi la parla, perchè ci ricordiamo ancora delle lotte politiche passate ,che non hanno nulla a che vedere con il momento attuale e con il «divenire della Nazione».

I maestri così avvicinano gli allogeni, fanno conoscere loro la nostra civiltà, le nostre intenzioni, hanno in mano i posti direttivi, insegnano la lingua italiana meglio che i maestri slavi.

Sappiamo che qualcuno è contrario per preconcetto o prevenzione. Bisogna passare sopra la neghittosità individuale e l'egoismo. Chi veramente si vede danneggiato è l'elemento intellettuale slavo, il quale vede in questa proposta «minacciosa» un pericolo per la propaganda irredentista nelle PROVINCIE IRREDENTE.

La conoscenza della lingua slava non reca danni; anzi porta vantaggi futuri sicuri e grandi. Una discussione a questo proposito la crediamo utile.

«Ripetiamo, non bisogna fare un problema di ripieco, ma metterlo nel quadro degli interessi generali: proiettarci nel futuro».

«La proposta mira in alto e ben lontano».

Alberto Ballaben

Gradisca d'Isonzo.

Da GORIZIA

Un convegno dello Sci Club

Ci scrivono 1: Domenica prossima 4 corrente avrà luogo a Passo di Piedicolle un importante convegno dello «Sky Club» per la inaugurazione del gagliardetto sociale con il seguente programma:

Prima squadra: partenza sabato sera tre corrente dalla stazione nord con il treno delle 19,43 e arrivo a Piedicolle alle ore 21,56.

Seconda squadra: partenza per il Passo di Piedicolle alle ore 0,20 e arrivo alle ore 10,30.

Alle ore 12 seguirà la inaugurazione del gagliardetto e il ritorno a Piedicolle seguirà alle ore 12,30.

La partenza da Piedicolle avrà luogo dopo il pranzo sociale e precisamente alle ore 16,45.

Arrivo a Gorizia alle ore 18,56.

Le iscrizioni per il convegno si ricevono presso la drogheria P. Resen in via Garibaldi.

Direttore di marcia della prima comitiva sarà il signor Antonio Avanzini. e della seconda il prof. avv. Mario Camisi.

Un convegno di segretari comunali

Sotto la presidenza del segretario capo del Comune di Gorizia comm. avv. Beviglia venne tenuto nella sala maggiore del Municipio un convegno interessante dei segretari comunali del Friuli goriziano, con lo scopo di ottenere la pubblicazione sollecita del regio decreto relativo alle modalità per l'esame speciale per il conseguimento della patente di segretario comunale al quale dovranno assoggettarsi tutti i segretari dei comuni onde poter ulteriormente coprire i loro posti.

Dopo esauriente discussione venne votato un ordine del giorno, che verrà rimesso alle autorità competenti.

Una serata al Gabinetto di Lettura

Il gabinetto di lettura ha tenuto questa sera una serata lirico dialettale, sostenuta dai noti artisti triestini Alberto Cattalon e Adolfo Leghissa, i quali lessero delle canzoni veneziane e cantarono delle brillanti canzonette triestine.

La prima scuola italiana ad Aidussina

Il viceprefetto cav. Piomarta ci comunica che il quattro febbraio alle ore 10,30 seguirà la inaugurazione della Scuola italiana di Audussina.

Alla simpatica e patriottica cerimonia interverranno le autorità locali e le associazioni nazionali.

Un rifiuto

L'egregio dottor cav. Giovanni Miagostovich che senza il suo consenso era stato nominato nella ultima assemblea dei nazionalisti goriziani a membro del consiglio direttivo della sezione nazionalista ha declinato la offerta fattagli.

Un grosso furto

Ignoti ladri hanno rubato in danno della signora Caterina Marincig di Ubrignano molti oggetti preziosi di un valore di lire cinque mila.

Quale autore del furto fu arrestato certo Francesco Polo di anni 32, che aveva nascosta la refurtiva nella casa di certa Rosa Berg.

La refurtiva fu restituita alla derubata.

Incendi

L'altra notte è scoppiato un incendio nel vicino villaggio di San Andrea.

Era in preda alle fiamme il laboratorio del falegname Lodovico Brainich.

Lo stabile venne quasi completamente distrutto.

Il danno ascende a circa 50 mila lire.

Un altro incendio è scoppiato nella stalla del possidente Giuseppe Vidir di Lucinicco.

Lo stabile fu distrutto nel mentre per il pronto intervento di volonterosi si potè salvare gli animali.

Bicicletta ricuperata

Al maresciallo Pio Testagrossa venne rubata ultimamente una bicicletta del valore di novecento lire, che mercè l'interessamento dei carabinieri della stazione di Salcano fu ricuperata.

Quali autori del furto furono arrestati certi Rocco Molis e Francesco Brumat, i quali però sostennero di averla avuta da certo Giuseppe Lisioch per l'importo di lire 250.

Geometra derubato

In danno del geometra Francesco Pacille di Udine, domiciliato nel vicino villaggio di Vertoiba, ignoti ladri ladri rubarono un orologio un portafogli con cento lire e altri oggetti per un valore complessivo di 600 lire circa.

Il Veglionissimo del Tricolore

Questa sera c'è nel Teatro di varietà G. Verdi il primo grande veglione del carnevale, organizzato egregiamente dalla impresa Gaides.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DELL'ISTITUTO MICESIO con l'animo profondamente addolorato partecipa la morte, oggi avvenuta, dopo breve malattia, della benemerita Direttrice

Suor DIONIGIA NACCARI

Ancella della Carità

che per le sue virtù, per la sua illuminata carità ,per il suo zelo ed abnegazione con cui per 27 anni prestò la saggia opera sua nel P. L. lascia unanime rimpianto.

I funerali seguiranno oggi 2 febbraio alle ore 10 partendo da via Ronchi N. 18.

S. A. Cooperativa Friulana

Scaricatori e Caricatori Scalo Merci

Udine

CONVOCAZIONE ASSEMBLEA

I Soci sono invitati all'assemblea, che si terrà giovedì sera 8 Febbraio alle ore 7 nella Sede Sezionale per discuttere il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. — Approvazione Bilancio 1922;
2. — Cariche Sociali;
3. — Varie.

L'assemblea sarà valida in prima convocazione se presenti la metà dei soci più uno, in seconda convocazione un'ora dopo quella fissata dal presente avviso con qualsiasi numero di intervenuti.

Udine, 1 Febbraio 1923.

Il Presidente

Fabbro Teobaldo

Il teatro è stato addobbato fantasticamente in tricolore e presenta un aspetto suggestivo e avvincente.

Mentre scriviamo si svolgono con molta animazione le danze da parte dei numerosi intervenuti.

Il servizio di buffet è tenuto dalla nota ditta Tullio Sabbatini in unione con la ditta sorelle Valerio.

Del bellissimo veglio mascherato daremo domani una più ampia relazione

Deliborato dichiarato nullo

La Giunta Provinciale di Gorizia in una delle sue ultime deliberazioni annullava il deliberato del Consiglio Comunale con il quale dava diritto all'Esecutivo di aprire il concorso al posto di medico con la motivazione regolazione del servizio sanitario.

Questa motivazione non fu passata per buona, la quale poi purtroppo pecca di sincerità.

Da GRADISCA

Lo scoppio di una bomba

DUE GRAVEMENTE FERITI

Ci scrivono 1:

Nel pomeriggio di ieri fra i paesi di San Martino e quello di San Michele due ragazzi, Alberto Moreton di anni quindici e Namini Egisto di anni quattordici entrambi dimoranti nel Paese di Sdraussina, mentre stavano cercando del materiale bellico, scoppiò presso di loro una bomba, causandogli delle gravi ferite alla faccia, alle gambe e al corpo, in modo che il medico dottor Lovisoni, che prestò loro le prime cure gli fece subito trasportare all'ospedale Fatenebenefratelli di Gorizia.

Lo stato dei feriti è grave; però si spera di salvarli.

Asta di edifici scolastici

L'asta per la costruzione degli edifici scolastici di Brizza e Mernico verra esperita come stabilito il dodici febbraio c. a. con scheda segreta e di minimo e massimo ribasso.

I balli della stagione carnevalesca

Continuano ogni sabato, domenica e anche lunedi.

Per sabato tre corrente è annunciata la «Veglia della neve». Domenica 4 ballo pubblico al Pellegrino: e Veglia mascherata al Cine Teatro, dopo le rappresentazioni cinematografiche.

Cronaca Sportiva

Associazione Sportiva Udinese

Comunicato della Sezione Calcio

La formazione della prima squadra che dovrà incontrarsi domenica 4 corrente alle ore 14.30 sul campo sportivo di Via Mentana contro il Modena F. B. C. per il match di Campionato Italiano di prima Divisione è la seguente:

Lodolo — Cantarutti — Molinaris — Tosolini — Fornasier — Liuzzi II. — Liuzzi I. — Miconi — Moretti — Melchior — Bellotto -- Riserva: Seminten di.

Detti giocatori sono pregati di trovarsi in campo alle ore 13.45 precise.

Ed ecco la formazione della squadra riserve che dovrà incontrarsi domenica 4 corr. a Venezia sul Campo Sportivo di S .Elena contro le riserve dell'A. C. Venezia per il Campionato Italiano delle riserve:

Bon — Schiffo — Rossi — Bonino — Liuzzi III. cap. — Pascolini — Brusutti — Mainardis — Gerace — Meneghini — Burra — Riserve: De Biasi — Comino — Battocchi.

Detti giocatori dovranno trovarsi alla stazione ferroviaria alle ore 6 precise di domenica 4 corr. per la partenza.

Società Alpina Friulana

Gita indetta per domenica 4 corr. al passo di Piedicalle (880) per partecipare all'inaugurazione del Gagliardetto del Sci Club di Gorizia.

Ode 5.25: partenza Stazione di Udine — Ore 8.30: Arrivo Stazione di Piedicolle — Ore 10.30: Arrivo al passo di Piedicolle. Colazione al sacco. Esercitazioni con Sci e Slittini.

Ore 14: Pranzo Sociale non obbligatorio — Ore 16.45: Partenza — Ore 18.56: Arrivo a Gorizia — Ore 21: Ritorno ad Udine.

Diffondete il GIORNALE DI UDINE

Mercati di ieri

Piazza XX Settembre

(I prezzi s'intendono al quintale)

Frumento da L. 104 a 1?? — Granoturco giallo da L. 84 a 95 — Granoturco bianco da L. 76 a 82 — Cinquantino da L. 75 a 80 — Sorgorosso da L. 55 a 60 — Segala da L. 90 a 95 — Avena da L. 90 a 100 — Orzo pilato da L. 180 a 200 — Fagioli da L. 160 a 260 — Castagne da L. 48 a 54.

Fieno dell'Alta di prima qualità da L. 53 a 59 — Id. id. di seconda qualità da L. 48 a 51 — Id. della Bassa di prima qualità da L. 40 a 51 — Id. id. di seconda qualità nullo — Erba spagna da L. 60 a 64 — Paglia da L. 31 a 32 — Strame da L. 21 a 25.

Piazza Venerio

Mele da L. 50, L. 130 e 240 — Noci da L. 200 a 300 — Nocciole da L. 300 a 420 — Radici da L. 80 a 180 — Patate da L. 55 a 65 — Radicchio da L. 200 a 250 — Indivia da L. 50 a 70 — Spinaccie da L. 158 a 180 — Sedani da L. 100 a 150 — Cavolfiori da cent. 30 a 70 l'uno — Broccoli da cent. 20 a 30 l'uno — Verze da cent. 20 a 25 l'una.

Mercato bovini ed equini del primo giovedi del mese

(Piazza Umberto I.)

Buoi 4, invenduti — Vacche 168, vendute 35 da L. 1400 a 3100 — Giovenche 36, vendute 10 da L. 930 a 2500 — Vitelli 44, venduti 27 da L. 450 a 950 — Venduti vitelli a peso vivo a L. 450, 480 al quintale — Cavalli 87, venduti 21 da L. 350 a 2100 — Muli 58, venduti 9 da L. 300 a 1075 — Asini 11, venduti 3 da L. 80 a 180.

CRONACA CITTADINA

La Mostra Campionaria di Milano

L'IMPORTANTISSIMA RIUNIONE IN MUNICIPIO

I convenuti

Ieri nel pomeriggio nei locali della Loggia Municipale ha avuto luogo la seconda riunione per la costruzione del padiglione regionale Veneto alla Mostra Campionaria di Milano.

Fu questa la prima volta nella quale si trovarono assieme i rappresentanti della intera provincia del Friuli e percio la assemblea ha assunto una importanza ed un avvenimento storico.

L'assemblea fu presieduta dal prefetto conte comm. Carandini.

Intervennero i senatori Morpurgo e Bombig i Sottoprefetti di Cividale — Tolmino — Gradisca — Tolmezzo — Pordenone, il rappresentante della Deputazione Provinciale(la Amministrazione Provinciale di Gorizia i sindaci o rappresentanti dei Comuni di Udine — Gorizia — Cividale — Aquileia — Pordenone — Gradisca — Palmanova — Latisana — Gemona — S. Vito al Tagliamento — Tarcento — Cormons — Aviano San Daniele — Codroipo — Artegna — Erano pure rappresentate le seguenti Istituzioni: Associazione Agraria di Gorizia — — la Cattedra Ambulante di Agricoltura di Cividale — Stazione Consorzio fra Cestai di Fogliano — la Camera di Commercio di Gorizia — la Associazione Commerciale di Udine — Istituto pro movimento industrie di Gorizia Associazione Commercianti di Cividale. — la Camera di Commercio di Udine — la Cattedra Ambulante di Agricoltura di Udine — la Federazione Friulana Industria e Commercio la Associazione Industriali del Friuli.

Intervenne pure in rappresentanza del Comitato della Mostra Campionaria di Milano l'on. Gasparotto appositamente incaricato.

IL DISCORSO DEL PREFETTO

Aperta la riunione il prefetto pronuncia il seguente nobilissimo discorso, che viene alla fine salutato da vivissimi incessanti applausi.

E' questa la prima riunione di rappresentanti di tutto intero il Friuli che colla data dell'8 corrente riconquisterà ufficialmente la propria unità e la antichissima dignita del proprio nome.

Col cuore gonfio di patriottica esultanza, in nome del governo d'Italia io vi saluto o friulani dell'antico e del nuovo riscatto!

Non è orgoglioso sentimento di conquista quello che oggi ci gioconda, ma festante letizia per ritorno di fratelli in seno alla antica famiglia che per tanti anni, ed attraverso a tanti dolori ed a tante vicende, con fede costanza li attese e li vede finalmente riassidersi attorno al domestico focolare non immemori delle antiche dolcissime tradizioni, e decisi a ricostruire saldamente la cara secolare comunanza dispersa ma non distrutta dalla violenta cupidigia straniera

Fratelli, siamo 40 milioni di italiani! In cento anni di lotte, di patimenti, di martirii, di guerre, ci siamo rifatta la Patria.

Un indomabile vigore, una tenace costanza di lavoro, una audacia di iniziative fremono nelle nostre vene. Siamo «L'Itala gente dalle molte vite» l'avvenire è per noi. Chi si apparta cruccioso rimpiangendo piccoli perduti vantaggi e tramontate chimere, rimarrà solo colle proprie miserie, ma chi si stringerà coi volonterosi e coi forti nel fascio gagliardo della Opera Nazionale non mancherà di sentirne i sicuri benefici e condividerà le soddisfazioni ed i vantaggi dell'avvenire.

Raccogliamoci fraternamente attorno al tricolore, rialacciamo robustamente il presente e l'avvenire alle fortissime tradizioni della razza italica sopravissute, malgrado ogni contrasto durante i tristi secoli di servaggio, la vogliamo uniti in pace e concordia, per noi, pei figli, pei nipoti, pei lontani venturi italiani che benediranno i nostri sforzi, la epica guerra e la immane fatica durata per riaffermare la pace.

Viva l'Italia! Viva la Italianissima Provincia del Friuli.!

A questo grido voglio aggiungere uno specialissimo saluto al senatore Bombig che ha voluto onorare la adunanza della ambita sua presenza, Al suo cuore di intemerato patriota, di attivissimo preparatore del riscatto di queste terre, a quel cuore in cui mai si estinse la fiamma della fede nazionale, rimasta accesa anche nei giorni più tristi, questa prima adunanza deve riuscire particolarmente cara.

Io mi inchino a lui con profondo rispetto e con più fervido augurio di ogni bene.

IL SALUTO DELLA CITTA'

Il gr. uff. Emilio Pico pronuncia il seguente discorso pure esso calorosamente applaudito dalla assemblea:

«Il nostro illustre prefetto, aderendo all'unanime voto, espresso nella precedente adunanza, ha convocato qui oggi, anche le rappresentanze del Friuli orientale per discutere di argomento speciale che interessa moralmente e materialmente la Provincia tutta.

«I friulani, quando il confine politico li separava, si riunivano spesso per mantenere la fiamma di italianità e di fratellanza approffittando di congressi, di escursioni, di solennità nazionali: ed a liberazione avvenuta la Società Filologica friulana li riuniva ogni anno a convegno perseverando nella diuturna opera di propaganda.

«Pochi mesi or sono essi convenivano numerosi, da ogni parte, in Gorizia, ed a quella «Sagra» avvenivano manifestazioni unanimi di sentimenti fraterni di pura italianità.

«L'entusiasmo schietto di quella giornata era la dimostrazione sincera di un popolo per la sua unificazione spirituale.

«Da allora in breve volgere di tempo si è fortemente maturata per merito del governo nazionale la opera della reale unificazione del Friuli che, se per un momento potè sembrare ad alcuni dei fratelli goriziani una minaccia di diminuzione, si dimostra già e si dimostrerà meglio in avvenire quanto sia egualmente utile alle due città ed alla regione intera.

«Oggi per la prima volta vediamo raccolte attorno al rappresentante del Governo quelli di tutte le terre friulane: e questo fatto di così alta significazione nazionale ci commuove e conferma la nostra fede nei maggiori destini della Patria.

«Ho l'onore di porgere di incarico del signor Sindaco il saluto caldo della Città di Udine a tutti gli intervenuti ed in modo particolare ai fratelli goriziani.

«Domenica scorsa in questa stessa sala, con intervento dei rappresentanti di Trieste, dell'Istria, della Dalmazia e del Friuli si sono gettate le basi di una poderosa propaganda culturale: oggi si inizia dai friulani una azione complessa e concorde nel campo economico.

L'opera culturale e la opera economica saranno i due fattori della elevazione civile del Paese, quale a nome di Udine io auguro ed invoco.»

GORIZIA, GRADISCA E AQUILEIA

Il senatore Bombig sente commosso il dovere di ringraziare il Prefetto per le parole cortesi a lui rivolte e che si intendono rivolte anche alla sua diletta Gorizia e quindi anche a nome di questa esprime la sua riconoscenza.

Spera che la odierna manifestazione possa essere la conferma che Udine crede ancora alla fede italiana di Gorizia e che la azione di questa determinata dalla convinzione di poter esser vigile sentinella dei sentimenti nazionali ai confini non possa avere ottenebrato quella fede.

Ringrazia pure il rappresentante della città di Udine e nutre piena fiducia che il concorde lavoro gioverà a contribuire indubbiamente al benessere economico del Friuli intero.

Il sindaco di Gradisca saluta il rappresentante del governo e riconferma la devozione di Gradisca e del circondario tutto alla Patria comune ed alla Patria del Friuli. Esprime il profondo sentimento di venerazione per questa noble città di Udine nel cui ambiente noi ritroviamo la anima italiana.

Il sindaco di Aquileia nota come sia oggi la prima volta che nello storico salone di questa cara città, cuore del Friuli, convengano i rappresentanti dell'intero Friuli e questo fatto riempie noi tutti di giusta ed infinita gioia Porta il saluto affettuoso di Aquileia Madre Augusta di questa terra friulana, la quale, dopo rientrata in Patria, sente che una nuova vita si è per essa dischiusa per le aumentate visite ai musei e per i lavori di bonifica dell'Agro Aquileiese che la renderanno un centro agricolo di primo ordine

Si augura che dalla riunione abbiano a sortire deliberazioni tali che portino a pratici risultati di utilità per la grande e piccola Patria.

Il Prefetto ringrazia tutti per le nobili espressioni di pura italianità ed offre le più ampie ed esaurienti informazioni sull'argomento che forma oggetto della riunione e sulla discussione avvenuta in proposito nella prima Assemblea nella quale venne prospettata la opportunità della costruzione di un padiglione per il solo Friuli.

Il discorso dell'on. Gasparotto

L'on. Gasparotto, in rappresentanza del Comitato di Milano, dopo aver fatto notare la importanza del fatto storico che oggi si compie, passa a spiegare la portata e la importanza della Fiera Campionaria che sarà aperta nel prossimo Aprile in quella città.

La fiera che fino all'altro anno era stata tenuta sotto baracconi provvisori avrà con quest'anno stabile sede in Piazza d'Armi dove già sono stati costruiti parecchi padiglioni.

Questo nuovo genere di mostre rette da persone pratiche, sono destinate a sostituire le esposizioni, sono meno dispendiose, ma sempre più fresche, istituite in forme modeste ma hanno il vantaggio di essere più frequenti.

Per quanto dobbiamo ricordarci di essere tutti figli della gloriosissima Repubblica Veneta, egli ritiene che il concorso del Friuli debba essere dato per la costruzione di un padiglione per la sola regione Friulana perchè in tal modo la regione, più duramente provata durante la guerra ed interamente invasa si presenterebbe con un atto santificatore della rinnovata esistenza e cioè con la prova della sua rinascita industriale.

Ecco perchè il Comitato di Milano esprime il desiderio si possa costruire un padiglione unico per il Friuli, offrendo una aerea di cento metri quadrati e disposto a dare le maggiori facilitazioni in considerazione delle nostre speciali condizioni e della mirabile prova di ricostruzione che il Friuli vorrebbe a dare in tal modo: la spesa di lire 75 mila necessaria per la costruzione del padiglione sarebbe largamente compensata dalla possibilità di avere a disposizione il padiglione stesso per cinque anni e forse di più.

Intervengono nella discussione l'ing. Fachini, il senatore Morpurgo, il rappresentante della Camera di Commercio di Gorizia, il rappresentante della Associazione Agraria Friulana e quello della Cattedra Ambulante di Agricoltura, i quali fanno in special modo notare come la aerea di cento metri quadrati possa essere insufficiente e come sarebbe desiderabile che l'uso del padiglione fosse riservato per un numero di anni maggiore di cinque.

Risponde a tutti l'on. Gasparotto il quale fa notare come si tratti di una mostra campionaria alla quale debbono essere inviati i campioni più piccoli ad un campione solo per ogni oggetto e che quindi la aerea offerta può ritenersi bastante anche per la considerazione che, come avvenne negli anni scorsi si potrà anche usufruire esterno del padiglione.

Quanto all'uso del padiglione non è qui il caso di discutere perchè esso dovrà essere determinato dall'apposito Comitato il quale dovrà anche stabilire se alcuni prodotti dovranno essere esposti nei padiglioni stabiliti per determinate specialità.

Dopo ampia discussione e dopo esaurienti schiarimenti forniti dall'on. Gasparotto la Assemblea unanime delibera che si debba costruire un padiglione per il Friuli e dà mandato al Presidente della Camera di Commercio di nominare, d'accordo col Prefetto, un apposito Comitato di sei persone da presiedersi dal presidente della Camera di Commercio di Udine ed incaricato di prendere tutti i necessari accordi col Comitato di Milano in ordine alla costruzione del Padiglione stesso.

Investimento ferroviario al passaggio a livello di Vat

Il guidatore illeso — Il cavallo ferito

Ieri mattina ha mancato poco che non avvenisse uno di quei tristissimi incidenti che purtroppo da qualche tempo succedono ai passaggi a livello ferroviari.

Mentre il signor Cossutti Carlo di anni 75 industriale della vicina frazione di Godia si recava in città con il suo cavallo e vettura, arrivato alla altezza del passaggio a livello di Vat non si accorse del treno delle ore 9.40 che sopraggiungeva proveniente da Udine diretto a Tarvisio.

Il cavallo correndo si scontrò col treno urtando violentemente contro i vagoni. Fu un vero miracolo se le conseguenze non furono disastrose. Il quadrupede ed il veicolo vennero rovesciati a terra. Il signor Cossutti, sebbene in età avanazta, con giovanile agilità spiccò un salto a terra rimanendo perfettamente incolume.

Il treno si fermò istantaneamente ma riprese subito la corsa non appena i ferrovieri ebbero constatato l'accaduto.

La commemorazione del m.o Arturo Zardini

Come abbiamo annunciato, avrà luogo al «Teatro della Palestra» (Scuole di Via Dante) domenica 4 corr. alle ore 17.

Il prof. dott. Enrico Morpurgo parlerà sul compianto maestro e quindi verranno eseguiti i cori dello Zardini.

Canteranno degli «a solo» la signora Laura Tomaselli, la signorina Lina Marchesini e il tenore sig. G. B. Modotti.

Quel povero Umberto Lenisa

che è morto iermattina all'Ospitale per infezione tetanica era simpaticamente noto a Udine perchè fu per qualche tempo redattore-cronista della «Patria del Friuli» e, fino all'invasione nemica, applicato straordinario alla Sezione demografica del nostro Municipio, dove fra i colleghi ed i superiori ha lasciato gradito ricordo per la bontà, per l'intelligenza e per la coltura non comune.

Il Lenisa era ora un impiegato ferroviere della stazione di Trieste venuto a Udine in viaggio nuziale ed aveva preso alloggio all'albergo Nazionale. Venne trasportato all'Ospedale in seguito all'aggravarsi del tetano. Gli prestava amorosa assistenza la sua giovine sposa.

Ma nulla valse contro la terribile infezione ieri mattina alle 6 il Lenisa cessava di vivere.

Norme per gli utenti

Pes le Misure

Lo stato degli utenti pesi e misure del Comune di Udine, soggetti alla verificazione per il biennio 1923-24 è visibile presso il Municipio — Sezione Demografica — per il periodo di otto giorni da oggi, per gli eventuali ricorsi degli interessati, e perchè domandino la loro iscrizione gli utenti che non vennero compresi.

Contro lo stato, l'utente può ricorrere alla Giunta Comunale entro trenta giorni da oggi.

Università popolare

Questa sera, alle ore 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, il dott. cav. G. Cesare, terrà una conferenza su: «Il corpo umano: apparato respiratorio».

Martedì 6 corr. la signorina M. Driussi parlerà sul tema: «Risveglio nel mondo dei ciechi».

Per gli orfani di guerra di Udine

La Commissione per gli Orfani di guerra di Udine (con sede in Municipio) ha ricevuto le seguenti offerte:

Dal signor Luigi Conti cav. uff. Giuseppe (cambio valute) L. 100 per rinuncia alla provvigione spettantegli per la vendita dei biglietti di Lotteria «Pro Mutilati».

Per onorare la memoria del comm. Gio. Batta Volpe: Lucilla e Letta Marzolo L. 40 — Luisa Occioni Valerio 10.

Le offerte si ricevono presso la Libreria Miani, Via Cavour, Palazzo degli Uffici.

Anche la rèclame vivente!!

Qualunque rèclame per il «Veglionissimo degli Studenti» che seguirà domani sera al Teatro Sociale è ormai da ritenersi esuberante.

Tutti i palchi, da giorni, sono esauriti; ed esauriti sono pure quelli aggiunti nella loggia inferiore e sul palcoscenico.

E Toni Gasparini — il genialissimo artista — lavora, lavora per l'addobbo del Teatro che sarà veramente nuovo, veramente attraente.

E veniamo alla rèclame vivente! Un giovinotto, un buontempone senza preoccupazioni di sorta, ha voluto anch'esso contribuire a battere la gran cassa per il veglionissimo di domani! E sapete come?

Alle 18.30 di iersera, in una delle splendide vetrine del negozio del sig. Carlo Mocenigo in Mercatovecchio — messa gentilmente a disposizione dal proprietario per favorire l'esito della festa degli studenti che, come si sa è data a totale scopo di «beneficenza» — quel giovinotto, vestito da pupo delle scuole elementari, con la «busta» tradizionale a tracolla e con il sillabario in mano, seduto su di una piccola sedia, mostrava ai passanti lo invito a recarsi al «Veglionissimo goliardico!».

Non diciamo della ressa enorme del pubblico che stazionava avanti al negozio Mocenigo e non diciamo delle risate degli... spettatori!

Alla gioventù tutto è permesso, e gli studenti, più che tutti, hanno il diritto di studiare il modo più proficuo per incassare quanto maggiormente è possibile per «scopi benefici».

Nel libro d'oro della Dante Alighieri

Sottoscrizione per iscrivere nel Libro d'oro dei soc i perpetui della Dante Alighieri il nome del compianto e benemerito cittadino comm. Tita Volpe:

Consiglieri e direzione della Cooperativa Friulana di consumo lire 140 — Stringher cav. di gran croce prof. Bonaldo 100 — Deciani co. comm. Vittorio, Roma 50 — Muratti comm. dott. Spartaco e Famiglia 30 — de Concina march. Camilla 20.

Hanno versato lire 10: Bertaccioli comm avv. Mario — Accordini comm. dott. Francesco — Asquini co. cav. dott. Daniele — Cremese Riccardo — Lena Novelli e Sorella — Pecile cav. Biagio — Bar. comm. Filippo e bar. Idanna Abignente — Caratti co. Andrea — Danieli dott. Filotimo — Agricola co. Giovanni — Totale lire 1619.

Sottoscrizione a favore della famiglia Beltrame

Somma precedente L. 34.758.15

Raccolte a POZZUOLO DEL FRIULI:

Famiglia Mambrini L. 15 — Famiglia Dell'Arnese 25 — Famiglia Calligaris 10 — Famiglia Corrubolo 10 — Pio De Cecco 10 — cav. Ugo Masotti 25 — dott. G. Gervasi 10 — Rinaldo Missana 10 — Antonio Della Vedova 10 — Luigi Fantoni 5 — Sabino Donatis 2 — Tranquillo Raddo 1 — Totale L. 133 — Somma generale L. 34.891.15.

Beneficenza

Il Sig. prof. Alessandro Oorio ha beneficato la Società Protettrice della Infanzia, devolvendo a suo favore L. 100 e cioè un terzo della somma che gli spetterebbe quale compenso per lo insegnamento libero della lingua spagnuola che egli imparte gratuitamente ad alcuni alunni del R. Istituto Tecnico.

All'ottimo professore per questo atto generoso di beneficenza, la Presidenza dell'Ente beneficato porge vivissime grazie.

Offerte pervenute alal Casa di Ricovero:

In morte di Giovanni d'Este: gli Eredi d'Este lire 100 — co. Ugo Bellavitis lire 10 — Giuliano del Mestre 10

Idem. di Giuseppe Presani: farmacista Giuseppe Tomadoni lire 5 — Teresa Pertoldi Sellenati lire 20 — Guglielmo Guilbermi lire 10.—

id. id. diversi: Roberto Burghart lire 50 — Angelo Massarutto lire 15 — id. id. di Canciano Tomada: avv. Angelo Feruglio lire 10 — id. id. di Giovanni Del Torre: Riccardo Cardoni Perito lire 5.

Idem. di Gio Batta Volpe: Cojutti Enrico lire 20.

Idem di Teresa De Fanti: Enrico Feruglio e famiglia lire 5.

Idem. di Maddalena Cristofori Pellegrini: Enrico Fruch lire 5.

Idem. di Teresa Bergagna: Secondo Spivach lire 10.

Idem. di Giuseppe Presani: Maria Bossi Presani lire 50.

La Presidenza riconoscente ringrazia.

La signorina Rosa Zuliani per onorare la memoria di Vittorio Zuliani, offre alla Casa di Ricovero L. 20 — la stessa in morte di Maria Fornizzi ved. Cartocci L. 10 alla medesima istituzione.

Elargizioni alla Società Veterani e Reduci per onorare la memoria del comm. Gio. Batta Volpe, versarono lire 10 i signori: Co. Giovanni Della Porta, Co. Cesare di Colloredo Mels e rag. Umberto Casagrande.

Idem del nob. Antonio de Pilosio lire 10 — Conte Giovanni Della Porta L. 10 e co. Cesare di Colloredo Mels 10

Nota delle operazioni

compiute durante il mese di gennaio

L'Ufficio di Polizia municipale ci comunica:

Polizia stradale N. 65 — Id. urbana 43 — Id. edilizia 5 — Id. rurale 14 — Regolamento igiene N. 23 — Id. cani 29 — Id. velocipedi 5 — Id. autoveicoli 7 — Id. Legge riposo festivo 9 — Id. mercati 15 — Denuncie per reati comuni 12 — Arresti di vagabondi e mendicanti 16 — Totale operazioni N. 243.

Benefattori dell'Ospedale

In questi giorni la N. D. Contessa Linda Petreio Giacomelli ha elargito all'Ospedale Civile la cospicua somma di 5000 lire per onorare la memoria del defunto consorte nel decimo anniversario della sua morte.

Il Consiglio d'Amministrazione riconoscente per l'atto munifico, ha deliberato di incidere il nome della generosa donatrice nella lapide che ricorda i Benefattori dell'Ospedale.

Nella stessa lapide il Consiglio ha pure deliberato di incidere il nome del benemerito Economo Giuseppe Presani che per lunghi anni beneficò lo Istituto con l'opera propria.

Trattoria comunale

OGGI Mattina: Pasta e fagioli — Anguilla o musetto con contorno

Sera: Zuppa di verdura — Cotolette in umido con contorno.

CINEMA EDEN

Questa sera MIA MOGLIE S'E' FIDANZATA, commedia drammatica interpretata dall'artista Lida Gys.

FRA LIBRI E RIVISTE

Un manuale d'arte utilissimo

E' quello che, col titolo: «Elementi di Storia dell'Arte», è stato recentemente pubblicato dal Chiarissimo prof. Pio Agazzi di Venezia, con i tipi della Soc. An. Longo e Zoppelli di Treviso. Esso è raccomandabilissimo agli studiosi in genere ed in particolare a tutti quelli che esercitano professioni artistiche.

Il libro infatti, nella sua piccola mole di circa 150 pagine in formato tascabile, posto in vendita al tenue prezzo di L. 4, contiene le più utili, anzi tutte le necessarie notizie di Storia dell'Arte, dai tempi remoti ai nostri di, con la specificazione e classificazione degli stili, usati nelle varie età: il tutto tecnicamente espresso, senza che nulla sia trascurato, con ordine e precisione, con sobrietà e buon gusto, che fanno onore allo autore.

Il volumetto costituisce insomma un vero e proprio «Vade-Mecum» per insegnanti ed alunni di Scuole Secondarie, per le persone colte in generale per gli appassionati d'Arte.

Il «Giornale di Udine» è il più diffuso e meglio informato quotidiano del Friuli.

Le ultime sedute DI LOSANNA

Si firmerà il trattato di pace?

LOSANNA, 1 — Nella seduta antimeridiana di ieri della conferenza durante la quale si sono alternati alla presidenza delle rispettive commissioni i tre prim delegati delle potenze invitatnti è stato ufficialmente presentato alla delegazione turca il testo del trattato di pace.

Lord Curzon ha parlato per primo quale presidente della prima commissione e per le questioni da questa trattate. Egli ha detto che lo scopo che le potenze alleate si sono prefisse nei negoziati di Losanna è stato quello di mettere fine ad una guerra terribile e devastatrice, permettendo alla Turchia battuta dagli alleati e vincitrice dei greci, di riprendere finalmente il suo posto in Europa ed in Asia ricostituita in uno stato omogeneo che entrerà a far parte della comunità delle nazioni in rapporti amichevoli e su un piede di perfetta uguaglianza con tutti gli stati d'Europa.

Lord Curzon ha tenuto a dichiarare che avrebbe preferito presentare alla delegazione turca, alla cui abilità, nelle difficili trattative, ha reso omaggio, il trattato discusso e concordato in ogni sua parte: a ciò si è opposta la scarsezza del tempo di cui dspongono i delegati alleati richiamati altrove da urgenti doveri, mentre dal canto suo la pubblica opinione reclama una sollecita conclusione dei negoziati che si trascinano da tre mesi.

Del resto — egli ha soggiunto — il trattato, la maggior parte del quale è stata ripetutamente discussa e in parte approvata dalla delegazione turca, non è informato ad intenzioni di minaccia o di sorpresa. Le potenze alleate lo hanno redatto non come mezzo di pressione, ma con largo sincero spirito di conciliazione e nel più perfetto accordo fra loro malgrado ogni speranza o insinuazione in contrario.

Il trattato è l'appello dell'Europa non tanto ad Angora quanto della opinione pubblica mondiale, che potrà dire che le condizioni fatte alla Turchia son giuste e generose. Lord Curzon tiene a respingere ogni sospetto che sia nelle intenzioni di alcuno di coloro che siedono alla conferenza una ripresa di guerra e ad affermare che invece i desideri e il dovere unico e soltanto rappresentato dal raggiungimento della pace.

Lord Curzon riassume quindi brevemente la parte del trattato che compete alla prima commissione sottolineando le larghe concessioni fatte dagli alleati nelle varie questioni territoriali e circa le minoranze, questioni discusse con la delegazione turca. Ha concluso esprimendo la speranza che Ismet Pascià accoglierà le proposte fattegli dichiarandosi disposto ad accordargli qualora lo richiedesse un breve periodo di interruzione dei lavori della conferenza onde possa riflettere a condizione però che la discussione non venga riaperta e nella intesa che in qualità di primo delegato della delegazione britannica sarebbe sempre disposto a ritornare a Losanna non appena la delegazione turca si dichiarasse pronta a firmare il trattato.

Il rappresent. dell'Italia

Pscia il marchese Garroni ha assunta la presidenza della seconda Commissione ed ha a sua volta rilevato succintamente le grandissime concessioni fatte dagli alleati per quanto concerne il regime degli stranieri in Turchia.

Il trattato, ha dichiarato il marchese Garroni, sancisce in forma precisa ed incontestabile il principio della abolizione delle capitolazioni e per quanto concerne le poche garanzie chieste in compenso, rinuncia al complesso sistema di favore del quale godevano da secoli numerose colonie straniere in Turchia. Gli alleati hanno voluto che tali garanzie non figurassero neppure nel testo del trattato ma in una specie di convenzione, allegata appunto per ben marcare che nessuno scopo politico informa le garanzie medesime ma unicamente il desiderio di evitare al mondo più rapido e soltanto per i primi anni della vita politica ed economica della nuova Turchia, le perturbazioni che deriverebbero dal nuovo passaggio da un regime all'altro non soltanto per gli stranieri, ma per la stessa Turchia. Alla Turchia ristabilita nella pienezza dei suoi diritti sovrani, tutti sinceramente desiderano la maggiore prosperità. Parlando delle garanzie richieste, il marchese Garroni ha detto che non può concepire come la riforma concepita circa le creazioni di un organismo giudiziario turco che assicuri le nomine dei magistrati da ispirare la piena fiducia degli stranieri, possa comunque inspirare alla Turchia diffidenze circa possibili menomazioni dei suoi diritti sovrani. Gli elementi stranieri che gli alleati vorrebbero vedere collaborare provvisoriamente con i magistrati turchi, sarebbero nominati e retribuiti direttamente dal governo turco alla cui esclusiva dipendenza rimarrebbero all'infuori di ogni influenza negli stati stranieri. Ai suggerimenti ed alle proposte degli alleati, la delegazone turca (ha rilevato il marchese Garroni) non ha peraltro opposto alcuna seria obbiezione o contropoposta che sarebbe stata invece esaminata con più largo spirito di conciliazione e con la maggiore attenzione.

I delegati turchi hanno fatto osservare che si debba avere fiducia nella organizzazione giudiziaria e nella magistratura turca La fiducia non può imporsi ma bisogna inspirarla ed inspirarla costituisce anche uno speciale interesse della Turchia che per la sua organizzazione economica ha indubbiamente bisogno del concorso degli stranieri Il marchese Garroni termina facendo un appello ad Ismet Pascià perchè voglia tornare a considerare le proposte degli alleati e non rimanga immobile sulle sue posizioni, ma venga dal canto suo incontro agli alleati come questi da parte loro, hanno fatto per avvicinarsi ai desideri della delegazione turca Il movimento reciproco di avvicinamento permetterà alle due parti di stringersi finalmente la mano ed a recare con questo gesto sollievo alla umanità intera sofferente che attende da Losanna la pace materiale e morale e la guarigione delle sue piaghe dolorose

Il delegato francese

Il delegato francese signor Bompart ha infine assunto la presidenza della terza commissione per accennare alle notevoli concessioni fatte alla Turchia anche in materia finanziaria ed economica Ha tenuto poi ad esporre alcuni personali ricordi delle circostanze che hanno accompagnato la dichiarazione di guerra della Turchia agli alleati insistendo sulla responsabilità così assunta dalla Turchia: ma dichiarando che ciò nonostante egli si augura di poter presto vedere riallacciati gli antichi rapporti di cordialità tra il suo Paese e la Turchia.

L'ambasciatore americano signor Child ha quindi ricordato le ragioni che hanno condotto la rappresentanza degli Stati Uniti a Losanna e cioè principalmente la difesa degli interessi americani o quelli della umanità e della pace.

Ha riassunto le ragioni che hanno ispirato la azione della rappresentanza degli Stati Uniti nelle varie fasi dei negoziati ai quali essa ha partecipato.

Ha terminato invocando la sollecita conclusione della pace a Losanna in modo da assicurare sinceramente alla Turchia il ristabilimento di quelle condizioni di sicurezza e di prosperità economica che costituiscono lo interesse di tutti gli Stati ed alle quali gli Stati Uniti sono pronti a cooperare dal canto loro nella misura del possibile.

Alle stesse raccomandazioni in favore della pace si sono successivamente associati i delegati del Giappone della Romania e della Iugoslavia i quali hanno rivolto un caldo appello alla delegazione turca perchè accetti il trattato.

La delegazione turca si riserva

Ha preso infine la parola Ismet Pascià per ricordare brevemente innanzi tutto il disinteressamento del governo di Angora in base al patto nazionale, alle decisioni liberamente prese dalle popolazioni situate fuori dal territorio turco.

Quanto al testo sottopostogli Ismet Pascià ha dichiarato che esso contiene molte clausole sulle quali lo accordo è stato raggiunto, alcune tuttora nella fase dei negoziati ed altre infine nuove. Chiede infine che gli sia permesso di esporre dettagliatamente fra otto giorni le sue osservazioni che non ha avuto la possibilità materiale di concretare nel troppo breve tempo in cui ha avuto sott'occhio il trattato. Anche la Turchia — dichiara Ismet Pascià — desidera e chiede unicamente la pace non soltanto per se, ma anche perchè cessino le sofferenze del mondo intero. Si augura che si giunga durante la settimana richiesta, mantenendo i contatti fra le delegazioni alleate e quella turca a concludere la pace e ad assicurarsi quella collaborazione promessa degli alleati che è la migliore speranza per lo avvenire del mondo.

In seguito alla richiesta formulata da Ismet Pascià è stata sospesa la seduta per dar tempo alle delegazioni delle potenze invitanti di consultarsi in proposito. Durante la sospensione della seduta è stata vivissima la attesa per il risultato della consultazione e la speranza che anche in quel decisivo momento potesse continuare ad esercitarsi la opera conciliante della delegazione italiana, che ha dato nei giorni scorsi tutta la sua attività perchè la conferenza trovasse il terreno di intesa con la delegazione turca, malgrado le difficoltà esistenti, specialmente nelle questioni finanziarie ed in quelle territoriali tra le quali anche quella delle sepolture di Gallipoli.

La risposta a domenica

Alla ripresa della seduta Lord Curzon ha dichiarato a nome degli alleati, di prender atto con soddisfazione non essere necessario per la delegazione turca di recarsi ad Angora per ulteriori istruzioni. Ha aggiunto che le gravi ragioni inerenti alla sua carica di ministro degli esteri lo richiamano di urgenza a Londra e che pertanto si trova in condizioni di dover chiedere ad Ismet Pascià il ridurre il termine domandato per dare una risposa a non oltre domenica prossima esprimendo la speranza di potere in tale giorno partire lieto di avergli stretto la mano dopo la conclusione del desiderato accordo.

Ismet Pascià ha promesso di fare dal canto suo tutto il possibile in tal senso. La situazione è considerata oggi con maggiore ottimismo perchè, pur non essendo completamente scartata la eventualità di una sospensione della conferenza, l'atteggiamento turco sembra offrire le maggiori speranze di giungere ad un accordo e in ogni caso dimostra un sincero desiderio di evitare una rottura.

Il telegramma di Poincarè a Mustafà Kemal

PARIGI, 1. — In seguito ad una accurata inchiesta condotta nei circoli francesi più autorizzati, l'«Agenzia Havas» è in grado di affermare categoricamente che il telegramma di Poincarè a Mustafà Kemal non contiene nessuna delle idee attribuitegli dal «Petit Parisien».

Nel momento in cui i negoziati entrano nella frase finale, dice in sostanza Poincarè, ogni ritardo nella firma del trattato comprometterebbe l'opera della pace così laboriosamente composta. Gli alleati hanno coscienza d'aver fatto tutti gli sforzi per dare alla Turchia una pace equa assicurando la sua indipendenza territoriale, la sua sovranità politica, la sua integrità finanziaria.

La Turchia può dunque accettare senza rammarico le condizioni degli alleati anche se comportassero per lei qualche leggera concessione. Così la Turchia agirà nel suo proprio interesse e servirà la causa della pace.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

Milano

MILANO, 1. — (per telegrafo).

Francia 124.90 — Svizzera 395.50 — Londra 98.37 — Nuova York 21,15 — Berlino 0.06 — Vienna 0.03 — Belgio 110,50 — Praga 60.50.

Trieste

TRIESTE, 1. — (per telegrafo).

Francia 124,50 — Svizzera 395 — Londra 97,20 — Nuova York 21,10 — Berlino 0,0475 — Vienna 0,037 — Belgio 112 — Praga 60.50.

Rendita e Consolidato

Borsa di Milano

Rendita 3,50 per cento 75.50

Consolidato 5 per cento 85,37.

Titoli Bancari

Borsa di Milano

Azioni: Banca d'Italia 1485 — Banca Commerciale 934 — Credito Italiano 711 — Banco di Roma 104.

CAMBI ALL'ESTERO

BERLINO, 31. — (per telegrafo).

Cambio su Italia 231000 — Francia 288500 — Svizzera 914000 — Vienna 66.26 — Ungheria 1810 — Londra 22750 — Nuova York 48050.

BUDAPEST, 31. — (per telegrafo).

Cambio su Italia 12500.

Orario ferroviario

LINEA UDINE - TRIESTE

PARTENZE DA UDINE: ore 5.25 — 8.10 — 14 — 17.30 * (per Gorizia) — 19.55.

ARRIVI A UDINE: ore 7* (da Gorizia) — 8.48 — 13.40 — 19.5 — 21.5.

LINEA UDINE - VENEZIA

PARTENZE DA UDINE: ore 2.5 — 6.15 — 7.15 (per Casarsa) — 10.25 — 14.5 — 17.15 — 20.

ARRIVI A UDINE: ore 4. — 7.24 (da Casarsa) 9.30 — 2.46 — 15.40 — 19.6*) — 22.50.

LINEA UDINE - TARVISIO

PARTENZE DA UDINE: ore 4.15 (Lunedì, mercoledì e venerdì) — 5.30 — 9.40 * — 16.05 — 19.40.

ARRIVI A UDINE: ore 1.15 (Mercoledì, Venerdì, Domenica) — 8.43 — 13.35 — 19.35* — 22.40.

* Sospesi la Domenica.

LINEA UDINE - PALMANOVA CERVIGNANO - GRADO

PARTENZE DA UDINE: ore 5.10 — 12.51 — 19.41 *).

ARRIVI A UDINE: ore 7.33 *) — 9.32 — 19.04.

* Alla Domenica non parte nè arriva da Grado.

LINEA UDINE S. GIORGIO NOGARO

PARTENZE DA UDINE: ore 6.10 — 12.51 — 19.41 *).

ARRIVI A UDINE: ore 7.23 — 13.55 — 19.04.

LINEA UDINE - CIVIDALE

PARTENZE DA UDINE: ore 8.15 — 11.30 — 16.10 — 20.10.

ARRIVI A UDINE: ore 7.45 — 11 — 13.45 — 19.

LINEA CIVIDALE - CAPORETTO

Partenze da Cividale: Ore 9.6 — 12.50,

Arrivi a Caporetto: Ore 10,40 — 14,24 — 19,56.

Partenze da Caporetto:

Ore 5 — 11,10 — 16,18.

Arrivi a Cividale:

Ore 6,31 — 12,41 — 17.52.

LINEA CARNIA VILLA SANTINA

Partenze da Carnia: ore 7.45 — 11 (* — 17.20 — 21.20.

Arrivi a Villa Santina: ore 8.45 — 12.5 — 18.20 — 22.15.

Partenze da Villa Santina: ore 5.30 — 8.45 *) — 11.20 — 17.20 *) — 20 **)

Arrivi a Carnia: ore 7.20 — 10.5 — 12.15 — 18.20 — 20.50

*) Non si effettua la Domenica.

**) Si effettua solamente la Domenica.

Inoltre da Tolmezzo a Villa Santina farà servizio viaggiatori nei giorni feriali escluse cioè le domeniche, il treno merci 1458 in partenza da Tolmezzo alle ore 14.

Tutti i treni sono in coincidenza con i corrispondenti delle Ferrovie dello Stato.

Linea Udine - S. Daniele

Partenze da Udine P. G.: ore 7.20 — 12.8 — 14.55 — 18.20.

Arrivi a S. Daniele 8.45 — 13.33 — 16.20 — 19.45.

Partenze da S. Daniele 7.5 — 11.53 — 15.18 — 18.5.

Arrivi a Udine 8.30 — 13.18 16.43 — 19.30.

Linea Udine - Tricesimo

Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.

Arrivi a Udine. 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59

Linea automobilistica Tricesimo - Tarcento - Vedronza

Tarcento - Tricesimo. partenze 7.45 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.

Tricesimo - Tarcento: partenze 8.45 9.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Tarcento - Vedronza: partenze 6.30 14.

Vedronza - Tarcento: partenze 7.15 17.

Palmanova - Pontile di Grado

Partenze da Palmanova: 5.42 (x) — 9.25 — 12.30 — 18.55.

Arrivi al pontile per Grado: 10.45 — 14.30 — 20.10.

Partenze dal pontile per Grado ore 5.25 (x) — 8.30 (x) — 11.40 — 16.45 — 20.15.

Arrivi a Palmanova: 6.55 (x) — 12 (x) — 12.36 (si ferma a Cervignano) — 18.27 — 21.35.

(x) Sospeso alla domenica.

Orario delle linee automobilistiche Gorizia-Palmanova

Partenze da Gorizia: ore 6.50 per Postumia — ore 7,30, 17,30 per Cervignano — ore 10, 17 per Palmanova — ore 7 per Palmanova (soltanto al lunedì) — ore 12,15 per Sagrado — ore 16,15 per Fiumicello-Grado — (x) ore 12 per Cormons — (x) ore 13 per Quisca-Castel Dobra — (x) ore 14 per Chiapovano — (x) ore 16 per Cormons - Cividale — (x) ore 16,30 per Vipacco.

N.B. — Le linee il cui orario è preceduto dal segno (x) non si effettuano la domenica.

Le partenze da Gorizia hanno luogo dalla Stazione Autocorriere Via IX Agosto, N. 6.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Angelo Bulfoni, gerente responsabile
Tipografia del «Giornale di Udine»